

## Parma

Assemblea Ascom



Dall'Aglio



Sono molte le tematiche da affrontare nei prossimi anni: dalla diffusione della cultura di impresa, all'avvio di start up, dal digitale alla sostenibilità

# Il terziario guarda al futuro: 1800 imprenditori under 35

Ascom, la nuova presidente del Gruppo giovani è Valentina Orlando

» Dalla viticoltura alla ristorazione, passando per la moda e il turismo, sono molti gli ambiti in cui hanno deciso di specializzarsi i nuovi membri del consiglio direttivo del Gruppo giovani imprenditori di Ascom Parma, presentato alla conferenza stampa a Colonne 28 in Borgo delle Colonne. La nuova presidente Valentina Orlando è stata eletta durante la riunione dell'assemblea del Gruppo giovani imprenditori Confindustria - Imprese per l'Italia della provincia di Parma, composta dagli associati Ascom under 42,

che ha visto la partecipazione, tra gli altri, anche del vicepresidente nazionale Riccardo Savella.

«Lavorare con questi ragazzi è stata un'esperienza molto bella e un'occasione di incontro fra professionalità diverse in quanto la nostra forza è la trasversalità - dice Valentina Orlando -. Siamo riusciti ad incrociare persone che fanno parte delle tre componenti del terziario (commercio, turismo e servizi alle imprese) e che provengono da vari gruppi a livello provinciale. Io sono un'agente immobiliare di

Parma e con me, nel ruolo di vicepresidente, ci sono Tommaso Moroni Zucchi, imprenditore vitivinicolo di Noceto, Giulia Muratori, guida turistica di Parma e Pietro Tagliaferro, ristoratore di Sissa Trecazali. Nel ruolo di consiglieri: Andrea Alinovi, panificatore di Collecchio, Roberto Benvenuto, stilista di Parma, Eleonora Paladini, titolare di supermercati di Parma, Greta Rinaldi, fotografa di Parma, Dimitri Stocchi, ristoratore di Parma e Monticelli Terme, Filippo Tesauro, albergatore di Parma e Nicole

Zerbini, ristoratrice di Viano di Vara.

«Il Gruppo giovani è nato 5 anni fa e si è sempre distinto per essere una palestra attraverso la quale entrare nel sistema associativo, capirne i meccanismi e avere, in futuro, responsabilità maggiori dovute al fisiologico ricambio generazionale - continua Vittorio Dall'Aglio, presidente Ascom Commercio Parma Imprese per l'Italia -. Sono molte le tematiche da affrontare nei prossimi anni: dalla diffusione della cultura di impresa, all'avvio di start up, dal

digitale, fino alla sostenibilità». «A Parma ci sono 2900 imprese attive nel settore terziario e ben 1800 sono gestite da under 35 - chiosa Cristina Mazza, vicedirettrice Ascom, responsabile operativa del progetto e moderatrice dell'evento -. La nostra rappresentanza è dare voce a questo settore fondamentale che costituisce una realtà importante da valorizzare per costruire insieme il nostro futuro».

Al termine della conferenza, il professor Gianluigi Greco, direttore del Dipartimento di matematica e informatica dell'Università della Calabria e Presidente di AixIA (Associazione italiana per l'intelligenza artificiale) e Andrea Pettinari, corporate manager di Caffèina e responsabile d'impatto della società benefit, hanno raccontato le loro esperienze in aziende giovani e innovative.

**Gloria Sanzogni**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Iniziativa** Presentata all'Ateneo la campagna di Csv Emilia per «arruolare» nuovi volontari

## «Io Amo» va dritto al cuore dell'Università

Il rettore Andrei: «Fare volontariato non è un peso ma una liberazione»

» «Io Amo» arriva fra gli studenti, i docenti e il personale del nostro ateneo: ieri la campagna di Csv Emilia è stata presentata alla comunità universitaria. È stata l'occasione per rilanciare la ricerca volontari che in un mese ha raccolto più di 200 candidature.

In aula, insieme ai ragazzi e ai dipendenti, era presente il rettore Paolo Andrei: «La volontà di rendere possibile questa campagna da parte di Csv Emilia ci ha spinto a volerla presentare all'interno dell'università e a rivolgerci a tutte le persone che



compongono la comunità universitaria. Fare volontariato non è un peso ma una liberazione, un modo per essere autenticamente dentro alla nostra società insieme

ad altre persone che hanno fatto le nostre stesse scelte, pur con motivazioni differenti. Nella diversità ma nella comunanza di intenti, si trovano esperienze vera-

mente importanti. Una comunità nella comunità dove le piccole scelte di ciascuno possono fare la differenza. Lo hanno sottolineato anche le parole di

Francesca Bigiardi portavoce di Csv Emilia: «Mentre facciamo volontariato, ci prendiamo cura gli uni degli altri. Ma spesso non siamo consapevoli che, mentre compiamo azioni semplici e piccole che a noi sembrano routinarie, come guidare per accompagnare una persona anziana o aiutare i bambini a fare i compiti, in realtà compiamo azioni che, messe insieme a quelle degli altri, hanno un potere enorme: il potere di trasformare la realtà. La trasformazione è l'elemento che tiene insieme tutte le persone che vo-

gliono adoperarsi nel volontariato, persone che hanno in mente un'umanità, una città, un territorio che sta sempre meglio con gli altri viventi. Fare volontariato significa fare cose piccole ma dense, profonde e significative, sempre in connessione con gli altri e con se stessi perché si deve stare bene mentre si produce bene».

Per chi desiderasse correre alla costruzione di questo grande bene comune mettendo a disposizione la propria passione in una associazione di volontariato, trova la campagna sul sito io amo.net, dove è possibile candidarsi scegliendo fra le forme più diverse di impegno volontario.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli anziani del centro diurno Leoni si raccontano come «Libri viventi»

» Il Centro diurno «Bice Leoni» di via Caduti e Dispersi in Russia è stato aperto per una giornata con la «Biblioteca Vivente» degli anziani ospiti del centro. L'esperienza è nata da una serie di incontri con la regista Elisa Frasca, che da un anno si dedica a questo esperimento sociale presso la Biblioteca Sociale Montanara (dove è possibile incontrare «Libri Viventi» su prenotazione).

Attraverso una serie di dialoghi, i narratori si sono raccontati come fossero, appunto, «libri aperti». Ogni narrazione autobiografica si

apre con un «incidente» della loro vita talmente significativo da segnare in modo indelebile e imprescindibile la loro esperienza esistenziale, così da dare il titolo al Libro Vivente stesso. Da lì, un viaggio nelle vite del narratore, che, dalla più semplice a quella costellata da incontri e avvenimenti stupefacenti, si è rivelato un prezioso bagaglio di memoria collettiva per chi è venuto ad ascoltarlo. Il «lettore», uditore della biografia, si è posto in ascolto senza poter porre domande o intervenire nel racconto, così da permettere al libro vivente

di tacere o di evidenziare alcuni passaggi del proprio vissuto. Ad ogni uditore, quindi, un racconto personalizzato, anche perché la forza dell'esperienza sta nel poter si porre in ascolto una alla volta.

La preziosa collaborazione degli operatori del Centro Diurno gestito

della «Società Dolce» di Parma ha favorito l'esperienza, che si è rivelata profonda e coinvolgente per tutti. Un momento di autentico incontro fra persone, preziosa e sempre più raro.

**Racconti di vita**  
Due degli incontri con protagonisti gli ospiti del Centro diurno «Bice Leoni» diventati per un giorno «Libri Viventi».

**r.c.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

